

8.2.4.3.8. 4.4 Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

8.2.4.3.8.1. Descrizione del tipo di intervento

L'Accordo di Partenariato, relativamente agli assetti naturali dell'Obiettivo tematico 6, in sintonia con la Strategia Nazionale della Biodiversità, individua i PAF (Prioritized Action Framework) regionali quali strumenti, fortemente incentivati a livello europeo, utili a definire cosa, dove, come e con quali risorse garantire la tutela delle specie e degli habitat di interesse comunitario al fine di arrestare la perdita di biodiversità entro il 2020.

La Regione Puglia ha approvato il quadro indicativo delle azioni per Rete Natura 2000 (PAF), al fine di costituire il quadro di riferimento delle azioni di tutela della biodiversità nelle aree Rete Natura 2000 in Puglia per il periodo di programmazione europea 2014-2020; inoltre ha approvato un Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) che coniuga misure di conservazione e misure di valorizzazione e riqualificazione del territorio pugliese a tutela della struttura idrogeomorfologica, della struttura ecosistemica e ambientale, e della struttura antropica e storico culturale.

Nell'analisi di contesto del PSR è evidenziata l'esigenza di interventi attivi a tutela della biodiversità naturale animale e vegetale e in difesa dalla erosione.

Sulla base di quanto anzi detto e dell'art. 17 comma 1, lettera d) del Reg. UE n. 1305/2013, la Regione Puglia attiva la sottomisura 4.4 che risponde direttamente alla FA-4A, indirettamente alla FA-4C, inoltre soddisfa direttamente il fabbisogno 18 e indirettamente il fabbisogno 24.

La sottomisura 4.4 si concretizza nelle seguenti operazioni:

- a. Salvaguardia e recupero conservativo dei manufatti in pietra a secco per garantire il mantenimento e la funzione di conservazione della biodiversità. Si intende sostenere le spese legate ad interventi di ripristino di manufatti rurali in pietra a secco, quali muretti, jazzi, elementi che svolgono un ruolo importante dal punto di vista idrogeologico in quanto contrastano i fenomeni di ruscellamento delle acque e di erosione dei terreni conseguenti ad eventi meteorologici estremi;
- b. Esclusivamente nelle aree Rete Natura 2000 e nei siti ad alto valore naturalistico:
 - o investimenti materiali per il recupero e ripristino di habitat naturali e seminaturali come gli elementi strutturali reticolari (siepi e fasce tampone se non oggetto di obbligo di condizionalità), e puntiformi (piccole zone umide permanenti e temporanee con acque lentiche, stagni, fontanili, sorgenti e risorgive). Si evidenzia che gli elementi reticolari hanno notevole valenza ambientale perché riducono la velocità di scorrimento delle acque proteggendo le sponde dei fossi dall'erosione, favoriscono la sedimentazione del particolato inquinante e dei sedimenti che arrivano nelle zone umide, riducono l'impatto di biocidi, fertilizzanti e liquami zootecnici attraverso una funzione fisica di filtro delle acque e attraverso fenomeni di fitodepurazione, fungono da aree rifugio e da corridoi ecologici per la biodiversità animale e vegetale. Gli elementi puntiformi e in particolare le aree umide contribuiscono al mantenimento e incremento della biodiversità, alla diffusione sul territorio

di habitat idonei allo sviluppo della flora e della fauna, agiscono come elementi di regimazione nel corso degli eventi di piena, rappresentano un elemento di attrattività in ambito territoriale e paesaggistico. Le aree umide che si intendono recuperare sono piccoli invasi a carattere permanente o stagionale con o senza funzione di fitodepurazione, idonee ad ospitare popolazioni di anfibi e dell'avifauna;

- investimenti materiali per il recupero di strutture in pietra a secco (escluso i muretti a secco già oggetto di interventi nella lettera a)), con specifica funzione di habitat di specie di interesse comunitario, come cisterne ed altre forme di accumulo di acqua, anche in attuazione di quanto previsto nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Puglia per la "Rete Ecologica";
- realizzazione di opportune recinzioni per la delimitazione delle aree a rischio di conflitto tra zootecnia estensiva e predatori (in particolare il lupo), degli habitat più fragili nei quali è necessaria la limitazione dell'impatto dovuto all'accesso antropico incontrollato, delle aree nelle quali vi sono esigenze dei gruppi tassonomici di maggior interesse conservazionistico, e di carni nelle aree di conservazione delle popolazioni di uccelli necrofagi.

Le finalità della sottomisura in sintesi riguardano:

- conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale;
- mitigazione del rischio idrogeologico;
- miglioramento della gestione dei suoli.

8.2.4.3.8.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal comma 4 dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli interventi ammessi a finanziamento, l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

8.2.4.3.8.3. Collegamenti con altre normative

La sottomisura è attuata in coerenza con le seguenti norme:

- Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

- Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- D. Lgs. n. 150/2012 – Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
- D.G.R. del 5 luglio 2010, n. 1554 “Indicazioni tecniche per gli interventi di muretti a secco nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000”.
- Decreto del Ministro n. 17070 del 19.11.2012 - Osservatorio Nazionale del Paesaggio Rurale;
- D.G.R. della Regione Puglia n.1296 del 23/06/2014 su Approvazione del quadro delle azioni prioritarie d'intervento (Prioritized Action Framework - PAF) per la Rete Natura 2000 della Puglia relative al periodo 2014-2020;
- D.G.R. della Regione Puglia n.176 del 16/02/2015 “Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)”.
- Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25/06/2014 , che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n.1857/2006

8.2.4.3.8.4. Beneficiari

Sono beneficiari della sottomisura gli imprenditori agricoli, soggetti pubblici o privati proprietari delle superfici agricole e forestali interessate agli interventi o che abbiano titolo di possesso.

8.2.4.3.8.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili all'aiuto le seguenti voci di spesa (comma 2, art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013):

1. ripristino e recupero dei manufatti rurali in pietra a secco, quali muretti e jazzi, senza apporto di malta, cemento e di reti protettive.
2. ripristino e recupero di elementi accessori quali cisterna con relativo sistema di convogliamento acque, nevieria;
3. ripristino e recupero di habitat naturali e semi-naturali (carnai, siepi, fasce tamponate);
4. ripristino e recupero di sorgenti e piccole zone umide permanenti e temporanee;
5. realizzazione e ripristino di recinzione per la riduzione dei conflitti tra zootecnia estensiva e predatori;
6. spese generali, se collegate alle voci di spesa suddette, sono ammissibili le spese di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lett. C) del Reg. UE 1305/2013, fino a un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento.

L'ammissibilità delle spese di cui sopra decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione di quelle propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione autorizzazioni).

8.2.4.3.8.6. Condizioni di ammissibilità

Per la lettera a) del paragrafo "Descrizione dell'intervento"

Zonizzazione: Le azioni si applicano su tutto il territorio regionale con priorità ai territori ricadenti in Area Natura 2000 e in siti ad alto valore naturalistico.

Soglia punteggio: per essere ammessa, la domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione.

Allo scopo di attuare gli interventi in maniera diffusa nell'area prioritaria di sostegno e di non concentrarli in limitate aree, si ritiene di stabilire una volumetria massima di intervento per soggetto beneficiario non superiore a 1.500 mc.

Non sono ammessi a finanziamento interventi di ripristino e manutenzione di elementi che hanno carattere produttivo e che costituiscono pertinenza di fabbricati ad uso abitativo o commerciale.

Sono esclusi dai benefici della presente operazione i soggetti che hanno già beneficiato di aiuti, ai sensi della misura 216 azione 1 del PSR 2007-2013, per interventi con una volumetria superiore a 1.500 metri cubi. Inoltre, i manufatti a secco che sono stati già oggetto di contributi ai sensi della misura 216 azione 1 del PSR 2007-2013, non possono beneficiare della presente operazione.

Obbligo di destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni dal momento dell'erogazione del Saldo. Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/13.

Gli interventi di recupero dovranno essere realizzati seguendo le "Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia" del PPTR della Regione Puglia.

Devono essere rispettati i Piani di Gestione e i regolamenti nelle Aree Naturali Protette dove sono stati approvati.

Per la lettera b) nel paragrafo "Descrizione dell'intervento"

Zonizzazione: Le azioni si applicano solamente in area Natura 2000 e in siti ad alto valore naturalistico.

L'importo di aiuto richiesto per singola domanda non può essere inferiore a euro 5.000,00 e superiore a euro 100.000,00.

Soglia punteggio: per essere ammessa, la domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione.

Obbligo di destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni dal momento dell'erogazione del Saldo. Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/13.

Gli interventi di recupero dovranno essere realizzati seguendo le "Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia" del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Regione Puglia.

Devono essere rispettati i Piani di Gestione e i regolamenti nelle Aree Naturali Protette dove sono stati approvati.

Le fasce tampone non sono oggetto di sostegno nelle aree dove tale intervento costituisce rispetto delle norme di condizionalità.

Per gli interventi programmati nell'ambito della sottomisura 4.4 si applica il Regolamento UE n. 702/2014, di esenzione della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

8.2.4.3.8.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

Per le azioni di cui alla lettera a):

- interventi localizzati in Area Natura 2000 e in siti ad alto valore naturalistico;
- azienda con superficie condotta con metodo di agricoltura biologica o di agricoltura integrata.

Per le azioni di cui alla lettera b):

- azienda con superficie condotta con metodo di agricoltura biologica o di agricoltura integrata.

8.2.4.3.8.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di aiuto in conto capitale è pari al 100% .

8.2.4.3.8.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.8.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, ai sensi dell'art. 62 del Reg. UE n. 1305/2013, hanno svolto una valutazione della controllabilità della sottomisura con riferimento ai criteri di ammissibilità e selezione ed alla luce dell'esperienza del passato (Piano di azione sul tasso di errore, rischi emersi nell'ambito di controlli relativi a misure analoghe della precedente programmazione 2007/2013). *La valutazione ha tenuto conto delle conclusioni dell'Audit della Corte dei conti europea (PF7036).*

I seguenti rischi fanno riferimento al documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013[EAFRD]). *Essi tengono conto di quanto emerso nel corso dell'audit comunitario (PF7036) in materia di obiettivi, ragionevolezza dei costi, procedure di selezione, formulazione dei documenti attuativi, aspetti ambientali e paesaggistici.*

R1: procedure di selezione dei fornitori adottate da parte di beneficiari privati

Per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - ragionevolezza dei costi

Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità con prezzari o riferimenti di mercato (PF7036).

Rischi specifici sussistono in ordine:

- al recupero, manutenzione, riuso degli elementi accessori;
- alla manutenzione straordinaria degli oliveti monumentali;
- ripristino e recupero degli habitat naturali/semi-naturali e alle opere di salvaguardia/ripristino di sorgenti e piccole zone umide;
- al valore unitario e alla volumetria oggetto di interventi di ripristino dei muretti a secco.

R4: appalti pubblici

In base a quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 809/2014 art. 48, devono essere effettuati controlli che garantiscano la conformità dell'operazione con gli obblighi stabiliti in materia di appalti pubblici.

Il rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme in considerazione della complessità della normative, delle casistiche di esenzione e/o deroghe e delle variazioni normative nel periodo di attuazione.

R7: procedure di selezione dei beneficiari

Vi è il rischio (*PF7036*) di una non corretta valutazione degli obiettivi climatici-ambientali.

Rischi specifici sussistono in ordine:

- alla durevolezza e sostenibilità degli interventi e carenze nella definizione dei criteri di priorità (*PF7036*);
- agli interventi realizzati seguendo il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;
- ai soggetti che hanno beneficiato degli aiuti ai sensi della misura 216 azione 1 del PSR 2007-2013 per interventi con una volumetria superiore a 1.500 mc.

R8: adeguatezza dei sistemi informativi

Possono riscontrarsi rischi in relazione:

- alla corretta acquisizione di tutti i parametri necessari alla definizione delle spese ammissibili e alla determinazione del massimale previsto;
- alla demarcazione con gli interventi finanziati con altri fondi;
- all'adesione al sistema di agricoltura biologica e integrata.

R9: corretta gestione delle Domande di pagamento

L'esperienza della precedente programmazione ha evidenziato problematiche in ordine alle scadenze per la conclusione degli interventi.

Altri rischi sono collegati:

- alle difficoltà di realizzazione degli investimenti in conformità con quanto approvato;
- al rispetto del Cronoprogramma e alla verifica del doppio finanziamento.

R10: rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

Rischi specifici sussistono in ordine:

- agli obiettivi coerenti con i bisogni e le priorità ambientali/paesaggistiche (*PF7036*);
- all'utilizzo di prezzari che senza riferimento al mercato rischiano di allineare i costi al massimo consentito (*PF7036*);
- alla conservazione della biodiversità e tutela dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale;

- alla tutela del territorio e di quanto previsto dal PPTR e dai Piani di Gestione delle Aree Naturali Protette.
- all'obbligo di conservare la destinazione d'uso degli investimenti.

R11: è prevista la verifica della sostenibilità amministrativa ed organizzativa delle strutture preposte alla gestione dei procedimenti.

Saranno valutati e monitorati i fabbisogni in termini di competenze tecniche, gestionali e logistico-organizzative.

8.2.4.3.8.9.2. Misure di attenuazione

R1: predisposizione di documenti relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

Saranno dettate le condizioni per l'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici e di acquisizione di beni e servizi; nonché ricerche di mercato per ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2: saranno predisposte procedure che consentono la verifica delle spese relative:

- ad investimenti di recupero, manutenzione e riuso degli elementi accessori;
- al ripristino e recupero degli habitat naturali/semi-naturali e di salvaguardia/ripristino di sorgenti e piccole zone umide;
- all'importo del valore unitario e alla volumetria degli interventi di ripristino dei muretti a secco.

R4: saranno definite procedure istruttorie e di controllo che consentano una verifica di conformità alle vigenti normative nelle diverse fasi di attuazione dei procedimenti (selezione dei fornitori degli Enti Pubblici, contrattualizzazione, esecuzione delle opere e loro rendicontazione).

I pagamenti degli acconti e dei saldi saranno subordinati alla verifica della corretta esecuzione delle opere e della rendicontazione della spesa.

R7: saranno definite procedure di selezione dei beneficiari anche alla luce dei risultati degli Audit svolti

dagli Organi Comunitari.

Saranno definite le condizioni da mantenere da parte dei beneficiari, nel corso dell'esecuzione degli interventi, rispetto alla fase di ammissibilità agli aiuti.

I documenti attuativi definiranno gli impegni ai fini del conseguimento degli obiettivi climatici-ambientali.

I bandi e le disposizioni attuative conterranno gli elementi specifici per le verifiche in ordine:

- alla durevolezza e sostenibilità degli interventi e carenze nella definizione dei criteri di priorità (PF7036);
- ai soggetti che hanno già beneficiato degli aiuti ai sensi della misura 216 azione 1 del PSR 2007-2013 per interventi con una volumetria superiore a 1.500 mc;
- agli interventi realizzati seguendo il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

R8: si utilizzeranno manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguarderanno le modalità e le tipologie di controllo. Si farà ricorso a banche dati o documenti informatizzati. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate.

I sistemi informativi gestiranno i parametri e/o acquisiranno i dati per:

- la definizione della dimensione e delle spese ammissibili;
- l'identificazione degli aspetti connessi alla demarcazione con altri finanziamenti;
- l'individuazione delle superfici ammissibili all'aiuto (aree Natura 2000 e altri siti ad alto valore naturalistico);
- l'adesione al sistema di agricoltura biologica e di agricoltura integrata.

R9: nelle disposizioni attuative si introdurranno sistemi graduali di penalizzazione.

L'esecuzione degli interventi sarà oggetto di monitoraggio per verificare l'esecuzione dei lotti di progetto e la tempistica di esecuzione. Il pagamento delle domande di acconto sarà vincolato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi intermedi.

R10: saranno definite disposizioni e procedure di verifica relative:

- agli obiettivi specifici, misurabili e coerenti con i bisogni e le priorità ambientali/paesaggistiche;
- all'utilizzo di costi di riferimento che senza riferimento al mercato rischiano di allineare i costi dichiarati al massimo permesso;
- alla conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale;
- alla tutela del territorio e degli elementi caratteristici del paesaggio rurale;

- al rispetto di quanto previsto dal PPTR della Regione Puglia e dai Piani di Gestione delle Aree Naturali Protette;
- all'obbligo di destinazione d'uso degli investimenti.

R11: è prevista la verifica della sostenibilità amministrativa ed organizzativa delle strutture preposte alla gestione dei procedimenti.

Saranno valutati e monitorati i fabbisogni in termini di competenze tecniche, gestionali e logistico-organizzative.

8.2.4.3.8.9.3. Valutazione generale della misura

I rischi rilevabili nell'implementazione della sottomisura nel suo complesso sono riferibili alle categorie, come definite nella scheda predisposta dai Servizi della Commissione in merito all'art. 62 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 "verificabilità e controllabilità delle misure".

Gli stessi rischi risultano rilevabili sulla base dell'esperienza pregressa nella gestione del PSR Puglia 2007-2013 per le misure analoghe, nonché sulla base delle risultanze dei precedenti Audit comunitari.

Gli elementi di dettaglio relativi alla sottomisura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nelle disposizioni attuative, pubblicati sul BURP e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari. L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Il rispetto degli impegni previsti sarà effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. Amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul sistema informativo (s.i.) dell'organismo pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla sottomisura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.

2. Visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o

l'ammissibilità degli investimenti.

3. Controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

8.2.4.3.8.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.4.3.8.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Si definiscono come 'investimenti non produttivi' gli investimenti finalizzati al raggiungimento di obiettivi agro-climatico-ambientali che non danno luogo ad alcun aumento significativo del valore o della redditività dell'azienda agricola o forestale. Di seguito si specificano alcuni elementi oggetto di intervento caratteristici del territorio pugliese per i quali si ritiene utile riportare la definizione:

Jazzo: Struttura rurale autonoma, ma spesso realizzata in prossimità di masserie o casini, talvolta isolata, destinata all'allevamento del bestiame ovino. Generalmente gli jazzi, destinati al riparo degli animali, sono suddivisi in tre comparti: a) lamie rettangolari con muratura in pietra e copertura anche in legno: destinati alle greggi; b) alloggi per i pastori: poche stanze con camino; c) aree mungitura: strutture nelle quali si provvedeva alla mungitura delle pecore, costituite da una piccola costruzione centrale, con due aperture contrapposte e comunicanti da una piccola costruzione centrale, con due aperture contrapposte comunicanti, ognuna con un recinto esterno. Sono aperti solo sul lato Sud e con leggera pendenza verso Sud-Est.

Neviere e Cisterne: Manufatti architettonici realizzati per assolvere la funzione di approvvigionamento idrico, nelle masserie i tetti possono essere ancora ricettori di acque meteoriche che attraverso grondaie riempiono gli stessi manufatti.

Carnaio: Struttura di superficie variabile a seconda delle specie target ospiti (Capovaccaio, Nibbio e altri rapaci necrofagi), delimitata da bassa recinzione sorretta da opportuni pali, di facile accesso ai volatili, finalizzata a fornire un'area atta a svolgere l'attività trofica dei rapaci necrofagi; essa inoltre aiuta a contrastare le attività antropiche e la modificazione dell'habitat, la persecuzione diretta, il bracconaggio, la diminuzione delle risorse alimentari, l'inquinamento delle zone di svernamento e nidificazione, il disturbo alla nidificazione, le predazioni naturali, l'uso di bocconi avvelenati che rappresentano gravi minacce per le specie della avifauna selvatica.

--

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente

Definizione di progetti integrati

Non pertinente

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

I siti della rete NATURA 2000, definiti ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, e s.m.i., sono stati individuati dalla L.R. 56/00 e successive modifiche. Le altre zone di grande pregio naturale (HVN) non sono attualmente individuate.
--

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non previsto

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

8.2.4.4. *Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi*

8.2.4.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rinvia a quanto descritto nelle sottomisure/operazioni

8.2.4.4.2. Misure di attenuazione

Si rinvia a quanto descritto nelle sottomisure/operazioni

8.2.4.4.3. Valutazione generale della misura

I rischi rilevabili nell'implementazione della Misura nel suo complesso sono riferibili alle categorie, come definite nella scheda predisposta dai Servizi della Commissione in merito all'art. 62 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 "verificabilità e controllabilità delle misure".

Gli stessi rischi risultano rilevabili sulla base dell'esperienza pregressa nella gestione del PSR Puglia 2007-2013 per le misure analoghe, nonché sulla base delle risultanze dei precedenti Audit comunitari (in particolare dell'Audit PF7036).

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nelle disposizioni attuative, pubblicati sul BURP e sui siti regionali, al fine di rendere

trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari. L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM “Verificabilità e Controllabilità delle Misure” reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all’interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Il rispetto degli impegni previsti sarà effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. Amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul sistema informativo (s.i.) dell’organismo pagatore dai beneficiari e necessarie all’adesione alla misura, alla verifica dell’esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. Visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell’articolo 48 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l’ammissibilità degli investimenti.
3. Controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell’art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

8.2.4.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.4.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Si definiscono come “investimenti non produttivi” gli investimenti finalizzati al raggiungimento di obiettivi agro-climatico-ambientali che non danno luogo ad alcun aumento significativo del valore o della redditività dell’azienda agricola o forestale.

Definizione di investimenti collettivi

Si rinvia a quanto descritto nelle sottomisure/operazioni

--

Definizione di progetti integrati

Per "progetto integrato" si intende la richiesta da parte di un unico soggetto di accedere a più misure del PSR.
--

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

I siti della rete NATURA 2000, definiti ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, e s.m.i., sono stati individuati dalla L.R. 56/00 e successive modifiche. Le altre zone di grande pregio naturale (HVN) non sono attualmente individuate.
--

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Si rinvia a quanto descritto nelle sottomisure/operazioni

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Si rinvia a quanto descritto nelle sottomisure/operazioni

--

8.2.4.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Non previsti
